

Presentato ieri a Roma al congresso Lapet il testo della legge. Assoprofessioni e Adepp dicono sì

# Riforma professioni al rush finale

## Pronta la Vietti-bis. Si attende ora la decisione del governo

DI GINEVRA SOTIROVIC

Per non fare la riforma delle professioni, a questo punto, non ci sono più scuse. «Il testo è pronto ed è stato consegnato nelle mani del premier che deciderà se portarlo o meno al consiglio dei ministri. Ma se il governo non lo approverà al più presto le forze politiche, in uno schieramento trasversale, lo presenteranno come propria iniziativa in parlamento».

A chiarire lo stato dei lavori sulla tanto attesa riforma delle professioni è stato ieri il sottosegretario alla giustizia, Michele Vietti, intervenendo al V Congresso nazionale della Lapet (Libera associazione periti ed esperti tributari), in corso di svolgimento a Roma. Vietti che aveva già lavorato a una prima stesura della riforma, ha illustrato le modifiche apportate al testo dai tecnici del ministero della giustizia di rivedere la bozza in virtù del nuovo impianto federalista dello stato e anche delle richieste di ordini e associazioni. La nuova versione (anticipata da *ItaliaOggi* del 29 ottobre), però, tiene anche conto più che in passato della legi-

Cosa prevede la Vietti-bis	
<b>Previdenza.</b> Il nuovo testo prevede che anche le associazioni e quindi i professionisti non iscritti a un albo debbano poter assoggettare i propri compensi a un ente di previdenza professionale	che, senza essere disciplinate dagli ordinamenti di categoria, hanno una connotazione tipica delle professioni di interesse generale laddove dall'istruttoria risulti che: tali attività abbiano autonomo fondamento, teorico e pratico; risultino esercitate in modo diffuso nel mercato nazionale; abbiano rilevanza economica o sociale.
<b>Assicurazione.</b> Obbligo di stipula di un'assicurazione per tutti i professionisti. Saranno ordini e collegi a trattare condizioni favorevoli per la firma del contratto.	<b>Pubblicità.</b> Il testo dedica un articolo specifico alla pubblicità, ma soltanto quella informativa. I limiti e le possibilità per lo svolgimento di questa opportunità dovranno essere definiti dal codice deontologico di categoria
<b>Concorrenza.</b> La disciplina dovrà garantire e tutelare la concorrenza, in osservanza all'articolo 41 della Costituzione	<b>Responsabilità disciplinare.</b> Oltre a rispettare il codice deontologico i professionisti sono tenuti a curare l'aggiornamento della formazione professionale.
<b>Limiti al riconoscimento delle nuove professioni.</b> Non può essere riconosciuta professione un'attività che riguardi prestazioni che hanno una connotazione tipica delle professioni di interesse generale.	<b>Tariffe.</b> Le tariffe prevedono livelli massimi e minimi, inderogabili soltanto per le prestazioni che incidono su interessi generali.
<b>Istruttoria del ministro della giustizia.</b> Il ministro della giustizia, di concerto con i ministri competenti, può esercitare il potere di riconoscimento riguardo alle attività	

slazione europea, sia di quella già attuata sia di quella in itinere. In questa ottica vanno viste le correzioni sulla concorrenza, le aperture su pubblicità e tariffe e la revisione del processo disciplinare che, come ha spiegato Vietti, deve essere «giusto» e nello stesso tempo «inflexibile». Sembra risolto anche il nodo della sovrapposizione di competenze tra ordini e associazioni sulla quale si era inca-

gliata la prima bozza Vietti. Al posto del concetto di «attività qualificanti» si è scelto il termine più squisitamente giuridico di «connotazione tipica» come confine invalicabile per le associazioni che aspirano a ottenere un riconoscimento giuridico. Vietti in questo senso è stato chiaro: «Non saranno riconosciute quelle nuove professioni che svolgono attività tipiche degli ordini». Anche se

sarà garantito il diritto di esercizio per quelle, come appunto la Lapet, che hanno ormai conquistato sul campo una propria professionalità. Nello stesso tempo il sottosegretario di via Arenula ha assicurato che il governo «tendenzialmente non intende costituire nuovi ordini e anzi propende per una razionalizzazione del settore».

Positivi i commenti finora espressi dal mondo professionale. A sostegno della riforma si sono schierati il presidente della Lapet e segretario di Assoprofessioni, Roberto Falcone, il presidente dell'Adepp, Maurizio de Tilla e a titolo personale anche il vicepresidente del Cup, Roberto Orlandi, che valuta positivamente tutte le migliori apportate nel nuovo testo. In attesa di conoscere il parere ufficiale del Cup che dovrà presto pronunciarsi sull'argomento, anche il Colap ha convocato il proprio comitato esecutivo per esprimere un parere sulla riforma. Vietti è stato chiaro. «Mai eravamo stati tanto vicini a raggiungere un accordo unanime sul testo». Buone notizie in casa Lapet ieri sono arrivate anche dal sottosegretario alle attività produttive Mario Valducci che ha annunciato a giorni l'arrivo di una nuova circolare che sblocca l'iscrizione a ruolo camerale per i periti ed esperti tributari, ferma dal '93. (riproduzione riservata)

IL TESTO DELLA VIETTI BIS È DISPONIBILE SUL SITO INTERNET WWW.ITALIAOGLI.IT